

IL CASO

«Paratissima», quando il successo è low cost

MONICA PEROSINO
SEGUE DA PAGINA 55

Cinquemila euro che il presidente Mario Levi è riuscito a trovare nelle casse per nulla ricche del quartiere, che anche il prossimo anno ospiterà la manifestazione. Il resto, ventimila euro, sono arrivati da sponsor privati: ZeroUno Elettrogruppo, PerMicro, Rocca Immobili, ProntoSeat, Best Price, Dc, Best by Me e Fondazione Crt.

Eppure Paratissima ce l'ha fatta. «Il segreto sono i volontari - dicono Lorenzo Germak e Daniele Ratti, due degli ideatori del progetto -



Lorenzo Germak

gli artisti che continuano a voler esporre con noi». Quest'anno sono arrivate richieste da artisti tedeschi, danesi e da nomi come Fabio Viale, Enzo Mastrangelo, Jins, Zena El Khalil.

Oltre all'abnegazione dei quaranta volontari gli aiuti sono arrivati anche con prestiti di materiale, offerte e collaborazioni, come quella dell'hotel Mercure di via Nizza, che ha ospitato i creativi facendosi pagare con opere d'arte.

La richiesta di fondi al Comune e alla Regione è caduta nel vuoto, nonostante le ricadute positive sul quartiere e sulla città. «Noi andiamo avanti lo stesso - aggiungono Germak e Ratti -, dimostriamo che al di là della crisi e della politica siamo in grado di convincere con un progetto e coinvolgere partner che si sostengono». Intanto i «paratissimi» hanno raccolto centinaia di interviste tra il pubblico, i commercianti e gli artisti, per valutare l'impatto della kermesse su San Salvario. I dati verranno elaborati dal Politecnico e racconteranno in numeri i segreti del fenomeno Paratissima.